

IL VALORE LEGALE DELLE CERTIFICAZIONI

Che noia, domenica ho una mezza che non posso perdermi ma ho il certificato scaduto! È bene dirlo subito: la certificazione medico sportiva è un momento fondamentale per lo sportivo; il medico che nega o sospende un' idoneità va ringraziato!

L'Italia si pone da tempo all'avanguardia per attività di prevenzione e tutela dei praticanti l'attività sportiva.

Ricordiamo i casi degli sportivi Fadiga e Kanu che, ritenuti idonei all'estero, sono stati fermati, e in sostanza tutelati, dal nostro sistema medico sportivo nazionale; tra i 18 centri certificati dalla FIMS (Federazione Italiana Medici dello Sport) ben 4 si trovano in Italia.

Ed a Milano nacque nel 1957, la prima specializzazione universitaria in Medicina dello Sport.

La certificazione medica è una "testimonianza scritta su fatti tecnicamente apprezzabili e valutabili, che può produrre affermazione di particolari diritti o determinare conseguenze a carico

dell'individuo e della società".

La legge riserva il potere certificativo in ambito sportivo ad un numero ristretto di medici specializzati, i quali, a seconda della loro concreta attività, possono essere pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o infine esercenti un servizio di pubblica necessità.

Sono atti pubblici quelli redatti da un pubblico ufficiale; sono certificazioni amministrative quelle rilasciate da incaricato di pubblico servizio; sono infine considerate scritture private le certificazioni redatte dal medico, quale libero professionista. La suddetta distinzione è rilevante soprattutto dal punto di vista penale, essendo le pene più severe ove l'eventuale falso certificato riguardi un atto pubblico (i reati connessi alla certificazione possono essere quelli di falso, truffa o violazione del segreto professionale).

A fianco della responsabilità penale, si affianca la responsabilità civile del medico certificatore con una novità: dal 2017 il medico certificatore (ove

